

T86 - Guasti 1880, pp. 113-114, n. 89 - busta n. 1096, 1402112

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Firenze 30.09.1395 (Prato)

Oggi ricevetti vostra lettera, che mi di Niccol; e ieri era stato a Grignano: e dolgomi ch'io non vi vidi: ma la cagione fu, ch'io tornai ieri da Empoli per fatti dello Spidale, e tornai istracco io e la bestia: e per non venni al Palco. Stamane tornai a Firenze.

A Guido dissi oggi, che dovea esser passato l'anno delle raccomandigie, ec. Disse di no: pero che e' fu di marzo: che per insino allora egli era pagato e contento: e ridendo averne insieme consolazione.

Della vostra botte piena di tribbiano, Guido n'ebbe in Micciole Il fiaschi: e per uno mandai oggi io a monna Ave: e come l'ebbi, ne mandai a Guido una guastada, e dissi ch'era d'uno fiasco di vino ch'io avea recato da Empoli, dal podere ch'egli ha l. E subito mand per me, che desinava, e volle sapere tutto. Conchiude, che se lo riempiete d'uno barile d'ottimo vino, che mai non si bev meglio. Vedete che solo io non sono quegli che dice cos. Dicemi Niccol che oggi l'attende: e quello in quattro barili, ec.

Il libro di monna Margherita ho a fornire io. Priegovi la preghiate ch'ella sia paziente ad astettarlo: ch'io la debbo consolare, per grazia di Colei per cui amore ella n'ha voglia.

Della terra di Santa Maria Nuova vi risponder. E confortovi a torla, s'ella non venduta: e anche ve ne priego, poi che al Palco arete ferma stanza, o di voi o vostro fattore.

Se voi sapeste quanto io sarei allegro che voi foste amico di quello Signore che v'ha prestati cotesti beni, e havvi

rilevato da piccolo uomo a gran signore, voi non mi
scrivereste ch'io pregasse Iddio per voi, che non udite
messa, ec. Solo il priego e pregher di questo, che voi mi
conosciate per quello amico ch'io vi sono, e non per altro. E
quando m'ar esaudito, v'ardir pi a dire ogni mio pensiero
in servizio dell'anima e della margherita e prieta preziosa
che sta e dee stare nel vostro corpo, tanto che Dio la tiri a
s.-

SER LAPO vostro. XXX di settembre.